

Dipartimento Interaziendale
"POLO OSPEDALIERO INTERAZIENDALE TRAPIANTI"
Azienda Ospedaliera San Camillo–Forlanini
Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani"
IRCCS.

Regolamento

CAPO I
ORGANIZZAZIONE

Art. 1

La missione del Dipartimento

- 1.1 In applicazione della deliberazione n. 159/2007 della Giunta Regionale del Lazio è istituito il Dipartimento Interaziendale denominato " Polo Ospedaliero Interaziendale Trapianti (POIT) tra l'Azienda Ospedaliera San Camillo–Forlanini e l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive " L. Spallanzani.
- 1.2 Il Dipartimento Interaziendale è stato creato per realizzare un modello innovativo di organizzazione e gestione delle attività trapiantologiche di fegato, rene e pancreas, utilizzando ed integrando le competenze professionali, tecniche e scientifiche delle unità operative dell'Azienda S.Camillo-Forlanini e dell'Istituto Spallanzani che fanno parte del Dipartimento stesso, sviluppando modelli di gestione del candidato a trapianto e del trapiantato con specifica attenzione agli aspetti connessi alle patologie di base ed alle complicanze infettive e all'immunodepressione, promuovendo la definizione e la validazione di protocolli e percorsi diagnostico terapeutici, sperimentando modelli di sorveglianza e controllo delle infezioni nei trapiantati, integrando in maniera sistematica la ricerca nelle attività assistenziali.
- 1.3 Il Dipartimento ha la missione di organizzare e realizzare le attività direttamente o indirettamente riguardanti i trapianti, promuovendo percorsi integrati e modelli di gestione innovativi per l'utilizzazione di nuove tecnologie diagnostiche, tecnologiche e strutturali non presenti oggi in un'unica Azienda della Regione Lazio e realizzando una integrazione funzionale per creare un Polo Trapianti innovativo, sfruttando i punti di eccellenza delle due Istituzioni. In tale ottica si finalizza la introduzione dei modelli operativi fondati sugli interventi di gruppi di lavoro multidisciplinari e pluriprofessionali, per l'assunzione in carico del paziente nel "percorso" progettato. A tal fine il Dipartimento si costituisce come contesto organizzativo, volto a favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'integrazione, e ad implementare una efficace metodologia di governo clinico, mirata a garantire la complessiva presa in carico del paziente attraverso percorsi assistenziali dedicati, nonché a sperimentare, organizzare e gestire in modo integrato servizi ed attività sanitarie caratterizzate da alti livelli di complessità e ad elevato impatto assistenziale.

Art. 2

Modello organizzativo e funzionale

- 2.1 Il modello organizzativo e funzionale del Dipartimento Interaziendale – quale specifico strumento gestionale di attuazione del processo di integrazione funzionale tra Enti del Servizio Sanitario della Regione Lazio – risulta definito dall'allegato A-sub all. n.1 della predetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 159/2007. In tal senso, il Dipartimento Interaziendale è strumento organizzativo che aggrega processi operativi di strutture semplici e complesse delle Aziende San Camillo-Forlanini e Spallanzani per l'erogazione di attività dedicate al trapianto di fegato rene e pancreas.
- 2.2 Il Dipartimento è organizzato in modo da operare sulla base di obiettivi, regole e risorse condivise secondo un sistema di rete.
- 2.3 L'attività gestionale del Dipartimento è imputata alle stesse Aziende ed i Direttori Generali delle medesime sono, allo scopo, costituiti in "Conferenza permanente".
- 2.4 Le interrelazioni organizzative ed i relativi processi organizzativi e gestionali sono definiti nei successivi articoli e disciplinati da separati protocolli di intesa tra le Direzioni Sanitarie delle due Aziende.

Art. 3

Ubicazione, logistica e Unità Operative coinvolte

- 3.1 Il Dipartimento Interaziendale è ubicato all'interno dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani. La scelta dell'ubicazione è stata effettuata sulla base della possibilità di una rapida attivazione del Polo trapianti senza oneri per l'adeguamento della struttura infettivologica-epatologica e della Rianimazione, atteso che le caratteristiche necessarie sono già possedute dai reparti di degenza individuati.
- 3.2 L'area dipartimentale dispone di strutture edilizie realizzate secondo le più moderne tecnologie e rispondenti ai requisiti previsti dalle normative vigenti: stanze di degenza dotate di un sistema indipendente di programmazione della pressione interna positiva/negativa; percorsi di raccordo orizzontali e verticali; percorsi differenziati e separati riservati al personale ed ai visitatori, filtro di accesso per ogni stanza.
- 3.3 Il Dipartimento Interaziendale è composto dall'aggregazione delle seguenti UU.OO.:
 - **U.O.C. Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo** (27 pl - Azienda San Camillo – Forlanini);
 - **U.O.C. Rianimazione, Terapia Intensiva e Sub-Intensiva** (INMI - 17 PL di cui 5 di T.I e 12 di T. sub Intensiva, ubicato in un'ala separata e con stanze tutte a pressione negativa, trasformabile al bisogno in pressione positiva);
 - **U.O.C. Malattie Infettive-Epatologia** (INMI- 32 PL - all'interno dell' Unità di Malattie Infettive-Epatologia e è attivata una U.O.S Trapianti);
 - **U.O.C. Nefrologia e dialisi** (Az. San Camillo – Forlanini).
- 3.4 Sono UU.OO. collegate al Dipartimento, mediante percorsi diagnostici-terapeutici e protocolli condivisi:
 - U.O.C. Laboratorio di Virologia (INMI);**
 - U.O.C. Lab. Immunologia (INMI);**
 - U.O.C. Banca Biologica (INMI);**
 - U.O.C. Malattie Infettive Emergenti e Epidemiologia delle Malattie Infettive (INMI) (per la sorveglianza delle infezioni);**

**U.O.C. Malattie Infettive II ad orientamento infezioni gravi (INMI);
U.O.S di Endoscopia dell' U.O.C. di Gastroenterologia (Az. San Camillo);
U.O.S.D di Cardiologia di I livello e Riabilitazione (Az. San Camillo);
U.O.C. Diagnostica per immagini e diagnostica invasiva (INMI e Az. San Camillo).**

- 3.5 La Conferenza dei Direttori Generali può, con apposito provvedimento, individuare altre UU.OO, quali componenti del Dipartimento o collegate allo stesso.
- 3.6 Le UU.OO. componenti il Dipartimento si avvalgono delle prestazioni di tutte le altre UU.OO. delle due Aziende secondo le modalità vigenti nella rispettiva organizzazione dei servizi.

Art. 4

Governo clinico del Dipartimento

Caratteristiche

- 4.1 Il Dipartimento Interaziendale costituisce Gruppi Operativi Interdisciplinari al fine di mettere in relazione professionisti con competenze specifiche per facilitare la diffusione e l'applicazione delle nuove conoscenze, il miglioramento della qualità, la redazione ed implementazione di linee-guide, procedure e protocolli, la conduzione di "Clinical Audit".
- 4.2 I componenti dei gruppi operativi interdisciplinari appartengono a differenti professioni e discipline e possono essere scelti tra operatori di UU.OO. e Dipartimenti delle due Aziende. In prima istanza, essi sono individuati tra gli operatori delle UU.OO. direttamente o funzionalmente coinvolte nel Dipartimento Interaziendale. Su proposta del Comitato di Dipartimento, in relazione alle finalità e all'ambito di intervento del gruppo che si va a costituire, possono essere individuati tra professionisti appartenenti alle restanti UU.OO. delle due Aziende.
- 4.3 I gruppi sono composti da un numero limitato di professionisti per ciascuno dei quali vengono identificati il ruolo, la funzione e i compiti svolti all'interno del gruppo. Per ciascun gruppo viene individuato un coordinatore.
- 4.4 Per ciascun gruppo operativo, una volta che la sua costituzione sia proposta ed approvata dal Comitato di Dipartimento, è prevista la formale approvazione dei due Direttori sanitari Aziendali che ne validano le finalità, l'ambito di intervento e gli obiettivi.

Obiettivi ed ambiti di intervento

- 4.5 Per ogni gruppo costituito possono essere definiti uno o più obiettivi. Ciascun obiettivo per essere validato deve possedere i seguenti requisiti: essere chiaramente visibile, percepito con immediatezza dai partecipanti, quantificabile e valutabile nei risultati, conseguibile, condivisibile. In relazione all'ambito di intervento ed agli obiettivi assegnati, i gruppi operativi interdisciplinari possono avere durata temporale definita o essere a carattere permanente.
- 4.6 Salvo diverso parere motivato del Comitato di Dipartimento, vengono resi operativi i seguenti gruppi interdisciplinari a carattere permanente:
- attività di trapianto in pazienti co-infetti da HIV;
 - trapianto di rene in paziente con infezione da HCV;
 - attività di trapianto per "cancer liver disease";
 - trapianto con organi di donatori a "rischio calcolato";
 - trapianti per altre cause approvate;
 - valutazione dei candidati a trapianto e gestione della fase di post trapianto.

4.7 In ogni caso, il Comitato del Dipartimento Interaziendale, è tenuto, come attività iniziale, a formalizzare l'approvazione dei seguenti protocolli caratterizzanti la gestione del processo trapianti:

- protocollo per la gestione del donatore;
- protocollo per la scelta e gestione del ricevente;
- protocollo operativo del trapianto;
- protocollo per la gestione del paziente in rianimazione/terapia intensiva;
- protocollo monitoraggio clinico a breve e medio periodo del paziente sottoposto a trapianto;
- protocollo monitoraggio clinico di lungo periodo del trapiantato;
- coordinamento delle attività delle professionalità coinvolte al momento della disponibilità di un donatore;
- esame e valutazione delle caratteristiche del ricevente.

4.8 I protocolli devono essere periodicamente aggiornati e una copia depositata anche presso le Direzioni Sanitarie delle due Aziende.

CAPO II GLI ORGANI

Art. 5

Organi del Dipartimento Interaziendale

In relazione al modello organizzativo e funzionale previsto dall'Allegato A sub-all. N.1 della Deliberazione G.R. 159/2007, sono organi del Dipartimento Interaziendale:

- 1 La Conferenza permanente dei Direttori Generali;
- 2 Il Direttore del Dipartimento;
- 3 Il Comitato di Dipartimento.

Art. 6

La Conferenza permanente dei Direttori Generali

6.1 La Conferenza permanente dei Direttori Generali composta dai Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini e dell'INMI Lazzaro Spallanzani, ha funzione di indirizzo, di programmazione e controllo.

6.2 La Conferenza permanente dei Direttori Generali:

- emana direttive che consentano alla direzione del dipartimento di esercitare una efficace azione di coordinamento delle UU.OO. afferenti per perseguire l'efficienza operativa, l'integrazione organizzativa e la standardizzazione dei processi assistenziali, l'omogeneizzazione delle modalità procedurali, e la valorizzazione delle risorse professionali;
- approva la relazione annuale sulle attività svolte e la proposta di programmazione annuale elaborate dal Direttore del Dipartimento e adottate dal Comitato di Dipartimento;
- definisce, sulla base del documento programmatico, gli obiettivi di budget del Dipartimento;

- approva il “Consuntivo annuale del Dipartimento”, redatto ogni anno entro il 31 gennaio dell’anno successivo;
- approva il “Preventivo annuale del Dipartimento”, redatto ogni anno entro il 31 dicembre dell’anno di gestione;
- definisce questioni di tipo organizzativo/gestionale qualora necessario;
- nomina il Direttore del Dipartimento ed i componenti del Comitato del Dipartimento;
- approva la compensazione di cui all’art. 12.3.

6.3 La Conferenza permanente dei Direttori Generali si avvale di un gruppo di staff per l’attuazione delle proprie scelte strategiche in coerenza agli obiettivi del Dipartimento, nonché per l’attività amministrativo-contabile.

Art. 7

Il Direttore del Dipartimento Interaziendale

- 7.1 Il Direttore del Dipartimento è nominato dalla Conferenza permanente dei Direttori Generali, nell’ambito della terna di cui al successivo articolo 9.5 e dura in carica tre anni.
- 7.2 Il Direttore del Dipartimento ha la funzione di gestione del Dipartimento e la responsabilità delle risorse tecniche e finanziarie direttamente assegnate, nonché quella di indirizzo generale e coordinamento delle attività.
Rappresenta il Dipartimento nei rapporti con le Direzioni Strategiche delle due Aziende e tiene contatti con i Direttori degli altri Dipartimenti al fine dell’ integrazione delle attività e delle professionalità.
- 7.3 Il Direttore di Dipartimento convoca e presiede le sedute del Comitato di Dipartimento e ottempera alle richieste di convocazione di sedute straordinarie secondo quanto previsto dal presente regolamento.
- 7.4 Il Direttore di Dipartimento è complessivamente responsabile dello sviluppo del governo clinico nel Dipartimento ed in particolare facilita e promuove:
- le integrazioni e le sinergie necessarie alla presa in carico del paziente, all’implementazione e alla manutenzione dei percorsi assistenziali;
 - il buon funzionamento delle singole UU.OO. del Dipartimento, anche in funzione degli obiettivi assegnati alle stesse;
 - l’elaborazione di standard di efficacia, di efficienza, di appropriatezza e qualità, finalizzati alla valutazione dei risultati clinici e assistenziali raggiunti.

Art. 8

Composizione del Comitato di Dipartimento Interaziendale

- 8.1 La composizione del Comitato di Dipartimento è così determinata:
- Direttore U.O.C. Chirurgia Generale e dei Trapianti d’Organo (*Az. Osp. San Camillo*);
 - Direttore U.O.C. di Rianimazione, Terapia intensiva e sub-intensiva (*INMI*);
 - Direttore U.O.C. Malattie Infettive-Epatologia (*INMI*);
 - Direttore U.O.C. Nefrologia e Dialisi (*Az. Osp. San Camillo*);
 - Direttore Sanitario Aziendale “L.Spallanzani” o suo delegato;

Direttore Sanitario Aziendale "San Camillo" o suo delegato;
n. 2 rappresentanti eletti dalla Dirigenza Sanitaria e Medica facenti parte delle UU.OO. direttamente coinvolte nel Dipartimento;
n. 2 rappresentanti eletti delle Professioni Sanitarie facenti parte delle UU.OO. direttamente coinvolte nel Dipartimento.

- 8.2 L'elezione dei rappresentanti della Dirigenza e delle Professioni Sanitarie avviene con voto limitato ed in modo da garantire una paritaria rappresentanza delle due Aziende. Il Comitato di Dipartimento si avvale di un segretario individuato dal Direttore del Dipartimento.
- 8.3 Il Comitato di Dipartimento è nominato dalla Conferenza permanente dei Direttori Generali e rimane in carica per tre anni.

Art. 9

Funzioni e compiti del Comitato di Dipartimento

- 9.1 Il Comitato di Dipartimento ha funzione di programmazione, di proposizione e di consultazione per le scelte da assumere per i processi operativi.
- 9.2 Il Comitato discute ed adotta, su proposta del Direttore di Dipartimento, la relazione annuale sull'attività svolta e la proposta di programmazione annuale, da trasmettere alla Conferenza permanente dei Direttori Generali, ai fini della relativa approvazione.
La proposta di programmazione deve essere articolata in modo da contribuire alla formulazione degli obiettivi di budget.
- 9.3 Il Comitato di Dipartimento promuove la costituzione dei Gruppi Operativi Interdisciplinari, per realizzare :
- lo scambio di informazioni, la comunicazione, la costituzione di significative relazioni e collaborazioni professionali tra le UUOO direttamente coinvolte nel Dipartimento, le UU.OO. funzionalmente collegate ed altre UU.OO ritenute di volta coinvolte negli obiettivi assistenziali del Dipartimento, tra le professioni e tra professionisti del dipartimento e/o esterni al Dipartimento;
 - lo sviluppo del governo clinico e con esso la qualità professionale degli operatori;
 - la definizione, la condivisione e la validazione di percorsi assistenziali e/o profili di cura da adottare secondo le procedure formalmente costituite dalla Direzione Sanitaria Aziendale;
 - la condivisione e la validazione di linee guida e protocolli;
 - lo sviluppo delle attività di ricerca, di formazione, di studio, riconducendone i risultati alle pratiche cliniche, assistenziali e tecniche;
 - il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, attraverso la reingegnerizzazione dei processi assistenziali e dei vari percorsi diagnostici-terapeutici-riabilitativi del paziente, che tengano conto della integrazione interaziendale e di quelle applicate nelle Aziende di appartenenza delle singole strutture;
 - la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
 - l'appropriatezza dei ricoveri;
 - l'utilizzazione concreta degli strumenti del governo clinico per il raggiungimento di migliori livelli di appropriatezza e di efficienza dell'assistenza erogata.

- 9.4 Oltre a quanto previsto dai precedenti comma, il Comitato rende valutazioni di propria competenza, a seguito di pareri richiesti dal Direttore del Dipartimento e dalla Conferenza permanente dei Direttori Generali.
- 9.5 Il Comitato di Dipartimento individua ed invia alla Conferenza permanente dei Direttori Generali una terna di nominativi di Dirigenti con incarico di direzione di Unità Operativa Complessa appartenenti al Dipartimento per la nomina del Direttore del Dipartimento, di cui al precedente articolo 7.

Art. 10

Convocazione e modalità operative del Comitato di Dipartimento

- 10.1 Il Comitato è convocato periodicamente dal Direttore del Dipartimento, che lo presiede, e comunque ogni qual volta la metà dei componenti ne faccia richiesta motivata al Direttore del Dipartimento.
- 10.2 Le convocazioni sono effettuate con preavviso scritto o per via telematica che deve pervenire, con l'ordine del giorno, almeno cinque giorni lavorativi prima della riunione.

Il Comitato può altresì essere convocato d'urgenza, previo preavviso minimo di 24 ore, dal Direttore del Dipartimento o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Le convocazioni, con il relativo ordine del giorno, e i verbali delle sedute del Comitato di Dipartimento sono inviati, per conoscenza, ai Direttori Generali delle due Aziende.

- 10.3 Le sedute del Comitato si considerano valide ai fini deliberativi qualora venga assicurata la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

Le determinazioni del Comitato di Dipartimento vengono assunte a maggioranza dai presenti alla seduta. In caso di parità della votazione prevale il voto del Direttore del Dipartimento.

Delle sedute del Comitato devono essere redatti e conservati agli atti appositi verbali, a cura del Segretario.

- 10.4 Alle sedute del Comitato, su argomenti che li coinvolgano direttamente, possono essere invitati:
- i responsabili delle UUOO funzionalmente correlate al Dipartimento;
 - i direttori di altri Dipartimenti, e/o i direttori di UUOO delle due aziende;
 - il Direttore Scientifico dell'INMI;
 - i referenti di gruppi di lavoro di cui al precedente articolo 4.

Art. 12

Costi e ricavi

12.1 I Costi e ricavi, relativi al funzionamento delle singole U.O.C. componenti il Dipartimento Interaziendale, sono attribuiti ai Bilanci delle rispettive Aziende di appartenenza secondo una valutazione a costi pieni, con i seguenti criteri e modalità:

- costi diretti: attribuiti a ciascun Centro di Responsabilità per le risorse specificamente utilizzate e direttamente rilevabili nelle diverse UU.OO che compongono il Dipartimento;
- costi intermedi: le prestazioni che le UU.OO componenti il Dipartimento richiedono per lo svolgimento delle attività (prestazione di diagnostica di immagini e laboratorio ed altre visite specialistiche) sono valorizzate a tariffario vigente (registrate come ricavo per ciascuna struttura erogatrice secondo "l'allegato A");
- costi di supporto e generali (servizi tecnici, servizi amministrativi, utenze etc) che verranno ribaltati secondo parametri concordati dalle strutture preposte al controllo di gestione delle due Aziende;
- i ricavi sono contabilizzati con i DRG per quanto concerne le prestazioni di ricovero e a tariffa per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali e le richieste di prestazioni intermedie.

I DRG sono attribuiti alla U.O.C di dimissione e le prestazioni specialistiche sono monitorate attraverso gli "allegati A" in uso nelle due Aziende.

12.3 Il finanziamento delle attività del Dipartimento è a carico dei Bilanci delle Aziende e la sua valutazione è legata al rapporto tra la composizione del costo pieno sopra definito e le attività svolte delle UU.OO valorizzate a DRG e tariffario per le prestazioni specialistiche.

La valutazione della "compensazione" dei costi e ricavi tra le due Aziende verrà concordata dalla Conferenza permanente dei Direttori Generali alla presentazione del Preventivo Economico del Dipartimento, sulla base del consuntivo economico dell'anno precedente, mentre l'effettiva compensazione avrà luogo dopo l'approvazione del consuntivo dell'anno di riferimento.

Le modalità sopra descritte verranno osservate anche nel caso in cui la Regione Lazio decidesse di erogare, in via sperimentale o definitiva, in tutto o in parte, un finanziamento a mandato.

CAPO IV

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

Art. 13

Procedure e protocolli

Premesso che le UU.OO. dell'INMI che afferiscono al Dipartimento Interaziendale, per tutto quanto riguarda la tabella di seguito riportata, continuano a fare riferimento alla procedure in essere ed alla Direzione Sanitaria ed Amministrativa dell'INMI stesso, tutto quanto previsto nella medesima tabella riguarda la gestione igienistico-organizzativa delle UU.OO. dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, componenti il Dipartimento Interaziendale e ubicate presso l'INMI.

Aspetti igienico - organizzativi	Competenze
SERVIZI APPALTATI	
• Pulizie	INMI
• Rifiuti	Comuni: INMI Pericolosi: Az. Osp.ra SCF
• Lavanolo	INMI
• Vitto Degenti, Mensa personale	INMI
• Vigilanza	INMI
COMPETENZE L.626/1994	
• Operatori sanitari	Az. Osp.ra SCF e INMI#
• Strutture/impiantistica	INMI
STERILIZZAZIONE	INMI
DISINFESTAZIONI	INMI
APPARECCHIATURE	
• Fornitura	INMI
MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE	
• Strutture/Impiantistica	INMI
• Apparecchiature	INMI
TRASPORTI	
• Pazienti	INMI e Az. Osp.ra SCF#
• Campioni biologici	INMI e Az. Osp.ra SCF#
INFORMATIZZAZIONE (da realizzare con specifico progetto)	
• Cablaggio e manutenzione della rete locale	INMI
• Connessione con Lab. Analisi	Az. Osp.ra SCF
• Connessione con RIS - PACS	Az. Osp.ra SCF
• Realizzazioni Connessioni con Rete Aziendale San Camillo	INMI - Az. Osp.ra SCF
• Installazione punti BADGE e TIMBRATURA	Az. Osp.ra SCF e INMI
• Fornitura BADGE per accesso INMI	INMI
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	Osp.ra SCF
FARMACIA	
• <i>Medicinali, sol. Infusionali, monouso sterile e non sterile</i>	Az. Osp.ra SCF
• Nutrizione Parenterale	Az. Osp.ra SCF
• Preparazione Antiblastici/Immunosoppressori	Az. Osp.ra SCF
• Bombole gas medicali	Az. Osp.ra SCF
• Farmaci e monouso	Az. Osp.ra SCF
• Dispositivi medicali	Az. Osp.ra SCF
• Dispositivi di protezione individuale##	Az. Osp.ra SCF
• Altro	Az. Osp.ra SCF
APPROVVIGIONAMENTI ECONOMICI##	
• <i>Monouso non sterile/materiale di consumo</i>	Az. Osp.ra SCF
• Approvvigionamenti e materiali di consumo non farmaceutici	Az. Osp.ra SCF
• <i>Strumentario chirurgico</i>	Az. Osp.ra SCF

#secondo procedure concordate tra le Direzioni Sanitarie Aziendali

nel rispetto delle norme per i DPI in uso nell'INMI

13.1 Le Direzioni Aziendali avranno il compito di integrare ed aggiornare le voci della tabella soprariportata concordando di volta in volta le modalità operative e predisponendo gli atti da emanare da parte della Conferenza permanente dei Direttori Generali

13.2 Le UU.OO. componenti il Dipartimento Interaziendale utilizzeranno:

- in orario 7.30 -19.30 dei giorni feriali le prestazioni di diagnostica di laboratorio e di immagini, nonché le altre prestazioni erogate in detto orario dalle UU.OO. dell'INMI, secondo le modalità operative e le procedure in essere presso l'INMI per i propri assistiti;
- in orario 19.30-7.30 e nei diurni festivi le prestazioni di diagnostica di laboratorio e di immagini erogate dalle UU.OO dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, secondo le modalità operative e le procedure in essere presso la stessa Azienda S.Camillo-Forlanini per i propri assistiti;
- in h. 24 le prestazioni anestesilogiche e rianimatorie vengono erogate dalle UU.OO. dell'INMI, secondo le modalità operative e le procedure in essere, in detto orario, presso l'INMI stesso per i propri assistiti.

In h 24 per tutte le altre prestazioni (ambulatoriali, specialistiche, diagnostiche, invasive, di consulenza, etc), comunque richieste dalle UU.OO. dell'INMI Spallanzani e dell'Azienda Ospedaliera S.Camillo-Forlanini, componenti o meno il Dipartimento Interaziendale, si farà ricorso alle prestazioni erogate in modo reciproco dalle due Aziende (ivi compresi-esclusivamente per gli orari di apertura- gli ambulatori di Endoscopia digestiva, Cardiologia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini ubicati presso l'INMI) secondo le modalità operative e le procedure in essere presso le Aziende stesse per i propri assistiti.

Art. 14

Disposizioni transitorie

La particolare interazione organizzativa e logistica del Polo Trapianti comporta che alcune UU.OO. facenti parte dell'Azienda San Camillo siano ubicate presso le strutture dell'Istituto Spallanzani, contigue a quelle dove sono ubicate le altre UU.OO. dell'Istituto Spallanzani direttamente coinvolte. Ciò determina conseguenze sui processi organizzativi in atto e sui livelli di responsabilità delle Direzioni Aziendali dei due Enti.

Allo scopo di definire nel minor tempo possibile percorsi e specifici aspetti della gestione sia clinica che amministrativa saranno concordati in tempi brevi ed in via prioritaria le procedure ed i protocolli di seguito elencati:

- ripartizione in capo alle Direzioni Sanitarie dei due Enti delle specifiche competenze igienico-sanitarie;
- gestione dei beni sanitari ed economici nei Reparti dell'Azienda San Camillo ubicati presso l'INMI;
- gestione clinico amministrativa del paziente e collegamento con il sistema informativo ed informatico dell'Azienda San Camillo;
- specifici rapporti di collaborazione strutturata per particolari prestazioni e programmi specifici;
- modalità di trasporto dei pazienti e dei campioni biologici.

Le Direzioni Aziendali delle due Aziende avranno il compito di valutare, congiuntamente, di volta in volta, le necessità o le modifiche da apportare alla tabella di cui al punto 13.